

Direzione

Udine, Via di Pranspergo N. 4
ABBONAMENTI: Per il Regno: per un anno L. 19; per un semestre L. 9.50; per un trimestre L. 5. Un numero cent. 5. Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 6 Luglio 1908

LA POLITICA DIETRO LE QUINTE

Lo smembramento della Turchia?

Il Tag di Berlino pubblica sotto il titolo « Dietro le quinte » alcune rivelazioni del consigliere di legazione fuori servizio vom Rath, che fu in passato addetto all'ambasciata germanica a Londra. Il signor vom Rath è membro del gruppo liberale conservatore alla Camera dei deputati prussiana. Il suo articolo esordisce con la notizia interessante che il Gabinetto unionista conservatore che re Edoardo trovò al potere nel 1901 all'epoca del suo avvento al trono aveva seriamente ponderato ed anche raccomandato l'idea di una intima adesione dell'Inghilterra alla Triplice, e particolarmente alla Germania. Questa inclinazione a riavvicinarsi alla Germania si manifestò in forma più intensa e più precisa nell'aprile 1901: ma col improvviso ritiro del conte Hatfield dal posto d'ambasciatore a Londra le trattative già pendenti furono abbandonate, forse in conseguenza d'una certa irresolutezza da parte della Germania, la quale non volle accettare l'alleanza offensiva e difensiva desiderata da parte inglese, forse anche per riguardo all'opinione pubblica della Germania, eccitata dalla guerra boera.

Questo è certo, che il Gabinetto inglese dall'insuccesso delle sue pratiche trasse le conseguenze, procurando d'uscire dal suo « splendido isolamento » coll'avviare il suo avvicinamento alla Duplice, avvicinato che ora si è compiuto con la visita di re Edoardo a Reval.

Il consigliere di legazione dice poi che l'ex vicere delle Indie, lord Curzon, è uomo predestinato ad assumere una parte direttiva della politica britannica. Esso ha elaborato un piano molto esteso per la politica orientale inglese sottoponendolo a re Edoardo, che diede subito il suo assenso.

Da un amico che avrebbe potuto vedere questo memoriale furono comunicate al sig. vom Rath le seguenti informazioni: Lo scopo principale del memoriale consisterebbe nella ripartizione del vicino Oriente fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra, tenendo conto fino a un certo punto degli interessi austriaci, ma eliminando totalmente quelli germanici.

Questa parte delle proposte di lord Curzon si riferisce alla Turchia europea, all'Asia minore, all'Arabia ed alla Persia. Gli interessi inglesi vengono definiti nel modo seguente: Si dovrà creare una comunicazione diretta indipendente terrestre con le Indie; inoltre un protettorato sull'Arabia e sulla Mesopotamia dovrebbe spianare la via all'Inghilterra dall'Estremo Oriente alla Persia, la cui regione meridionale come è noto, fu già assegnata alla sfera di interessi inglesi in forza del trattato anglo-russo dello scorso autunno. Fra la Persia e le Indie servirebbe come territorio di congiunzione il B'luistan, che sta sotto l'influenza inglese.

La Francia in questa ripartizione della Turchia otterrebbe il protettorato sulla Siria, mentre la Russia otterrebbe piena libertà di azione sul Bosforo, rinunciando l'Inghilterra all'antica tradizione politica degli strotti.

L'Austria-Ungheria naturalmente non potrà essere ignorata completamente dall'Inghilterra e dalla Russia. Lord Curzon progetterebbe di garantire all'Austria l'estensione della sua sfera d'influenza fino a Salonicco.

Gli interessi dell'Italia nei Balcani dovrebbero essere per quanto possibile eliminati: in cambio si prometterebbe all'Italia come compenso la Tripolitania. In massima poi si procurerebbe d'evitare per quanto è possibile conflitti italo-austriaci. All'uopo si proporrebbero all'Italia concessioni anche in altre regioni.

L'autore dell'articolo continua quindi dicendo che la politica inglese fa ora ogni sforzo all'intento d'attrarre l'Austria-Ungheria entro il concerto anglo-franco-russo. Re Edoardo si proporrebbe di creare un nuovo accordo fra gli interessi austriaci e russi in Oriente, accordo da sostituirsi al programma di Mitzsteg già abolito di fatto. Egli parte dall'idea che solo in questo modo si possa conseguire la indipendenza della politica austriaca da Berlino. A Londra attualmente hanno luogo quasi ogni giorno delle conferenze fra il conte Mensdorff (l'ambasciatore austriaco) sir Grey, ed il re. Quest'anno re Edoardo si reca di nuovo a Marienbad e ad Ischl. Anche questa visita viene interpretata come una pratica intesa a guadagnare l'imperatore d'Austria a favore della politica inglese. Quindi attualmente per la politica europea il quesito decisivo consiste in ciò: se le Potenze della nuova Triplice riusciranno a guadagnare l'Austria a favore del progetto di lord Curzon.

Per gli uomini di Stato austriaci la tentazione è grande senza dubbio, giacché dal punto di vista generale si offrirebbe il modo di sopprimere il pericolo di complicazioni europee per le cose balcaniche, e dal punto di vista austriaco si offrirebbe la possibilità di raggiungere in modo relativamente facile lo scopo finale della politica balcanica dell'Austria coll'elimina-

zione delle aspirazioni dell'Italia sull'Albania, aspirazioni inconciliabili cogli interessi dell'Austria. L'autore continua dicendo che questa sarà la più grave prova cui si sottopone l'alleanza austro-germanica. Il pericolo per la Germania sta nel probabile futuro rilassamento dell'alleanza coll'Austria qualora questa aderisse alle proposte della Triplice anglo-franco-russa. L'antagonismo fra l'Austria e la Russia sui Balcani fu ed è il cemento più saldo dell'alleanza austro-germanica. Quanto più diminuisce quell'antagonismo, tanto più superfuola risulta l'alleanza austro-germanica che subì già un grave strappo causa la politica antipolacca della Prussia.

NEL PARLAMENTO

SENATO.

Sabato il Senato ha approvato quasi senza discuterle un numero grande di leggi. Ci fu un po' di incidente tra il senatore anticlericale Pierantoni ed il ministro Tittoni. Quegli, discutendosi le tre convenzioni del Benadir, pronunciò un discorso d'opposizione, affermando che si fa male a spendere per le colonie, quando si trascura l'Italia. Tittoni replicò dicendo che Pierantoni aveva pronunciato la solita frase retorica, provocando da costui una dichiarazione — per fatto personale — che egli non è un retore.

Ieri pure il Senato tenne seduta, in cui approvò parecchie leggi, tra cui quella sui biglietti ferroviari e sulle disposizioni per la sovrimposta provinciale e comunale. Rinvio poi la discussione sul progetto per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali. Quindi il Senato prese le vacanze estive.

Nel Parmense.

Parma, 4. — Il Consiglio generale della Associazione agraria si è riunito nella sede del consorzio cooperativo. I rappresentanti del comitato locale hanno fatto una rassegna statistica delle condizioni dello scoppo nelle campagne e sono venuti nella conclusione che lo scoppo è ora assai depresso. E' prevalsa l'idea di non ritirare la serrata degli avventizi.

I riformisti nella prossima adunanza vogliono proclamare la cessazione ufficiale dello scoppo, virtualmente già esaurito; i sindacalisti vogliono continuarlo: si prevedono conflitti fra le due tendenze. Il prefetto ha prese le più severe misure. Avengono numerosi gli arresti di persone implicate nei passati conflitti.

L'onor. SANTINI.

Con recente decreto di S. M. il Re ha nominato l'on. Felice Santini Grande ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Quest'ultima onorificenza è mer tanto riconoscimento dell'opera elevata ed efficace dell'on. Santini nel Consiglio Superiore di Sanità.

LE ENTRATE DELLO STATO.

Roma, 4. — Le entrate complessive durante l'intero esercizio 1907-1908 sommano a lire 1.644.145.737 con una diminuzione di lire 5.134.543 in confronto dell'esercizio finanziario 1906-1907. Va notato che la ricchezza mobile diede più di 20 milioni in meno causa il consolidato del 5 al 3.75 per cento.

Il giornale «La Croix», all'asta. I cattolici lo riscattano

A quali estremi giunga il Governo francese sulla sua guerra anticlericale ci è offerto dall'ultimo episodio del giornale *La Croix*, il più diffuso e il più battagliero fra i giornali cattolici francesi.

Fondata dagli Assunzionisti, la *Croix* ebbe l'onore di essere fatta del continuo segno ad una guerra spietata. Con le recenti leggi, anche la Congregazione degli Assunzionisti venne soppressa, ma in antecedenza la *Croix*, unitamente alla Casa editrice della *Bonne Presse*, era stata assunta con regolare contratto da una società privata, a capo della quale si trovava il signor Paolo Freron-Vrau.

Senonché il Governo non si diede per vinto, e coi mezzi morali di cui dispone, facilmente ottenne che anche della *Croix* e della *Bonne Presse* si addivesse alla demanazione. La controversia giudiziaria ebbe il suo epilogo il 1 luglio. In quel giorno, presso il tribunale della Senna, furono venduti all'asta gli immobili occupati dalla *Maison Bonne Presse* e dalla *Croix*. Il primo lotto fu aggiudicato per 1.050.000 franchi; il secondo per 960.000. Il sig. Freron-Vrau seppe tuttavia prendere degnamente e valorosamente la rivincita. Per sua iniziativa, concorrendovi egli primo con 500 mila franchi, si è costituita la Società editrice « Giovanna d'Arco » col capitale di due milioni per continuare l'opera della *Croix* e della *Bonne Presse*. Probabilmente è questa stessa Società l'acquirente del giornale e della ditta e casa messi all'asta.

Alla sottoscrizione dei due milioni concorsero 7 mila persone per una somma tre volte maggiore del bisogno.

In Francia ci sono ancora delle persone generose che comprendono come il più urgente bisogno del tempo presente sia la stampa, il giornalismo.

Un plauso al signor Freron-Vrau ed ai suoi cooperatori — e che l'esempio splendido fruttò in Italia.

La stampa pressoché unanime, anche di parte liberale, ha definito la rapina commessa dal Governo contro la *Croix* e la *Bonne Presse* un vero ladrocinio.

Dove sarà sepolto Pio X

Il S. Padre ricevendo il capitolo di S. Pietro, disse che quando mancherà ai vivi vuol essere sepolto nelle grotte vaticane.

Le grotte vaticane sono una parte interessante e caratteristica della basilica di S. Pietro. Si dividono in due parti: le « cryptae novae » e le « cryptae veteres ».

Le prime che s'incontrano, sono le cripte o grotte nuove, le quali si estendono sotto l'altare della Confessione: è la parte più venerabile. E' là che nei sarcofagi ornati di pietre preziose si trovano le tombe degli apostoli, davanti le quali si ammira la strada di Papa Clemente VIII.

Quanto alle cripte vecchie, la parte più antica della chiesa sotterranea, di cui le grotte non sono che il prolungamento, esse si estendono sino alla piazza di San Pietro. Tutta la storia del cristianesimo dell'europa medio si trova tracciata nei ricordi di cui queste cripte sono piene: la contessa Matilde, l'imperatore Ottone, papa Gregorio V e numerosi papi, nelle cui tombe le loro grandi anime sembrano vivere ancora nella grande pace di questi luoghi.

Vi riposano inoltre: Caterina di Svezia, la grande regina che venne a morire a Roma dopo aver abiurato il protestantesimo e gli ultimi Stuart, Carlo Edoardo e Giacomo III, ultimi resti d'una dinastia sventurata; anche essi hanno qui trovato quella pace e quel riposo, che la vita aveva sempre loro negato.

Quindici secoli di storia e di storia più movimentata si trovano chiusi nelle vecchie pietre di questi sotterranei.

Le grotte vaticane difficilmente si aprono anche ai forestieri.

PEL CONGRESSO DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA.

Roma, 5. — E' stato fissato il programma del Congresso della gioventù catt. che avrà luogo nel settembre venturo a Roma. Il giorno 16 giungeranno i congressisti: il 17, al mattino, avrà luogo nella Basilica vaticana la comunione generale e l'offerta del calice al Santo Padre. Nel pomeriggio adunanza. Il 18 il Papa celebrerà la messa col calice offertogli. Nel pomeriggio adunanza. Il 19 chiusura del congresso e banchetto.

Forse nelle sere avrà luogo il concorso fra le sezioni filodrammatiche delle associazioni giovanili cattoliche italiane.

Nei giorni 20 e 21 si terranno 2 adunanze del consiglio superiore della gioventù cattolica italiana, con intervento dei presidenti delle associazioni giovanili. I temi pel congresso saranno pochi, e i relatori non sono stati ancora prescelti.

Per la crisi vinicola.

Roma, 5. — E' noto che per porgere un beneficio ai produttori di vini nella presente crisi, il governo aveva elevato temporaneamente l'abbono di tassa per la distillazione dell'alcool, dei vini da lire 40 per cento a lire 45 per cento per la fabbrica delle cooperative e da lire 35 per cento a lire 40 per le altre. Questa concessione avrebbe dovuto terminare col 31 agosto prossimo, ma l'on. Lacava, giusta i formali affidamenti dati alla Camera, coll'accennato decreto e dopo conferme deliberazione del consiglio dei ministri, l'ha prorogata a tutto il 31 prossimo ottobre.

La Francia si dissolve.

Il *Journal Officiel* pubblica la statistica annuale, del movimento della popolazione francese, fatta per cura del Ministero del lavoro. La lettura del documento è poco gaia: mai il motto di Rouvier: « La Francia si dissolve » apparve più giusto.

La Francia che non aveva mai contato meno di 800.000 nascite, è caduta nel 1907 a 779.000. Nel 1906 le nascite erano ancora 806.000. Una diminuzione in un solo anno, come si vede, di ben 33.000 anime. Se a ciò s'aggiunge che la cifra dei decessi sorpassa di ben 20.000 le nascite ne risulta che la Francia perde annualmente circa 53.000 uomini.

In 58 dipartimenti — ossia in quasi due terzi della Francia — la cifra dei decessi eccede quello delle nascite, e in altri undici dipartimenti l'eccedente delle nascite sui decessi è maggiore solo di 500, in cinque altri sorpassa i 5000.

I dipartimenti che mantengono una proporzionata ragione tra le nascite e le morti sono i dipartimenti di frontiera, sia terrestre che marittima. Il Finistère, il Morbihan, le Cote du-Nord, la Meurthe-et-Moselle, il Doubs, l'Alto Reno, ecc., alsa-

zioni, baschi, bretoni, fiamminghi, continuano ad avere famiglie numerose.

Altra constatazione. I dipartimenti dove l'industria è più diffusa ed impiega un grande numero di operai, sono anche quelli in cui è meno forte la tendenza alla diminuzione della natalità. Bisogna farne però una eccezione per Parigi dove l'operaio istruito e cui manca difficilmente il cattivo consiglio, rinuncia a caricarsi di famiglia. Del resto i dipartimenti carboniferi come il Nord ed il Passo di Calais ed il circondario di Béthune conservano una popolazione densa: il circondario di Béthune, il maggior centro carbonifero, da solo, conta 356.000 abitanti, cifra superiore a quella di vari dipartimenti.

L'assessore socialista.... e altre cosarelle.

Tra l'assessore all'igiene Rossi Doria ed il cons. Rostemstrij riuscito capolista del blocco, nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Roma è avvenuto un battibecco sintomatico. Mentre Rossi Doria, per far approvare un'ordinanza affermava che ne aveva presa visione l'Ufficio VIII competente, Postemstrij, a nome anche degli altri consiglieri della Commissione consultiva lo negava. Rossi Doria persistè nella sua bugia.

Il Postemstrij riprese: La Commissione fu dunque convocata tre sole volte. Nella prima seduta l'assessore lesse tutta la lunga proposta di riforma sanitaria ed igieniche, ed io ebbi parole di lode per l'iniziativa dell'assessore, ed in specie per quanto riguardava le riforme igieniche.

Nella seconda e terza seduta si discusse del servizio notturno che l'assessore voleva abolire. La Commissione consultiva vi si oppose (Altri rumori del coro). Così l'assessore prevedendo che simile sorta avrebbero avuto anche le altre proposte di riforma, non convocò più la Commissione.

Ora tengo a dichiarare che né io né i suoi colleghi della Commissione consultiva intendiamo di mettere il polverino sopra proposte come quelle votate ieri, senza un'ampia e serena discussione.

Tanto più che molte di esse ed in specie quella riguardante la guardia ostetrica non hanno per risultato che creare un monopolio di una ditta sia pure ostetrico-ginecologica, ma sempre privata.

Ed a nome anche degli altri colleghi Postemstrij si dimise dalla Commissione consultiva. Per capire il motivo che spinse il Rossi Doria a non presentare il progetto alla Commissione consultiva e nel timore che Ella ne lo respingesse — bisogna sapere che della Ditta privata ostetrico-ginecologica fa parte il Rossi Doria stesso!!!

Che cosa è il femminismo anticristiano?

Leggiamo nel *Messaggero*: « Ho una notizia di qualche importanza da dare alle lettrici. Il congresso per i diritti civili e il voto alle donne, riunito a Parigi all'Hotel des Sociétés Savantes, ha approvato a maggioranza una mozione chiedente che la donna nubile e senza figli giunta allo sviluppo completo sia obbligata a servire per un anno o due alla dipendenza del ministero della guerra nei servizi ausiliari dove può rimpiazzare l'uomo, il quale sarà più utile alla patria nei ranghi dei reggimenti. La notizia, come vedete è grave. Il femminismo non domanda più soltanto la scheda; vuole anche lo zaino. Con ciò, dimostra di essere deplorabilmente immaturo alla vita politica.... Decisamente, il femminismo è un trucco. Si tratta invece di una vasta agguerra maritonnale, con diramazioni e successi in tutte le grandi città del mondo! »

La voce grossa in Germania contro la Francia.

Berlino, 4. — La stampa tedesca è furibonda contro la Francia perchè nel Marocco ha occupato Azemur, situata sulla costa marocchina ad una ventina di chilometri da Mazagan, nel territorio dei Chanias. L'irritazione tedesca è riassunta dalla *Tagliche Rundschau* che scrive: La Francia dimostra così come bisogna contare poco sulla sua onestà politica nella questione marocchina. La *Deutsche Tages Zeitung* poi soggiunge: Questa informazione supera tutto quanto i francesi aveva finora trovato, in fatto di notizie, menzognere, per nascondere le loro vere intenzioni al Marocco.

La teppa alle Assise.

Roma, 5. — La sezione di accusa della Corte di appello di Roma ha rinviato alle Assise gli autori dell'aggressione dei seminaristi scozzesi, avvenuta un mese fa. Essi sono ritenuti responsabili di due mancati omicidi.

Invasione di terre e conflitto in Puglia.

Bari, 4. — Cinquecento contadini a Sant'era invasero le terre ritouate demaniali e ne presero possesso, mettendosi subito a zapparle. La forza pubblica accorsa riuscì ad espellere gli invasori, ma presso la caserma i militi vennero presi a sassate: parecchi gli arresti.

La « Neutrale »

Così chiamiamo, per antonomasia, la scuola laica francese che i giacobini d'Italia vogliono introdurre anche fra noi.

Pare impossibile che quella benedetta scuola neutra che dovrebbe rappresentare il portato dei tempi novissimi per la definitiva evoluzione morale della società, non riesca ad altro che a commuovere gli animi, urtando un po' le opinioni di tutti e a mettere nell'imbarazzo il governo, il quale del resto, in mezzo a tanti clamori e alle recriminazioni che gli giungono da tutte le parti, non sa far nulla di meglio che studiare i mezzi per assicurare l'impunità ai maestri perturbatori. Forse, così facendo, egli intende render giustizia ad un certo sentimento di responsabilità di una situazione che egli ha voluto quando non abbia addirittura l'intenzione di pagare un debito di gratitudine verso chi si fa interprete, un po' troppo premuroso qualche volta, di quelle idee che, in fondo in fondo, o sono quelle del governo o se ne discostano di ben poco.

E per avere una idea precisa della situazione, un po' da capo.

Dopo la separazione, col succedersi dei gabinetti l'uno più radicale dell'altro, gli istituti e le institutrici della scuola laica, imbalanzanti per la certezza di una impunità che potevano ben aspettarsi, date le opinioni del governo, presero ad infiorare i loro insegnamenti delle idee le più avanzate, divulgandole con una crudeltà di espressioni che fino allora non aveva avuto l'eguale.

Ma, quel che è peggio, in qualche caso questa fioritura dei principi estremi non si è limitata alle idee religiose — ciò che il ministro dell'istruzione avrebbe potuto più facilmente far passare come cosa di poca importanza — ma attaccato tutto il patrimonio morale della società con un disprezzo così radicale delle idee di famiglia e di patria, che ha sollevato il risentimento anche in quegli animi che sarebbero rimasti indifferenti se gli insulti si fossero limitati alla religione cattolica. E quindi si affacciò immediatamente la questione dei mezzi da usare, per rimediare a tanta violazione della neutralità della scuola.

In via burocratica si offriva il ricorso alle autorità superiori scolastiche, ma si capisce che queste, più o meno tinte della stessa pece, non potevano ispirare troppa fiducia.

In via giudiziaria si offriva il ricorso ai tribunali ordinari: ma siccome era necessaria un'azione collettiva che esercitasse un ufficio di sorveglianza continua per la difesa della neutralità scolastica; così sorsero dovunque tra i cattolici delle associazioni dei padri di famiglia dirette allo scopo di esercitare un controllo sugli insegnamenti e sui libri di testo delle scuole neutre. Infatti, per l'iniziativa di queste associazioni, si cominciarono a deferire all'autorità giudiziaria i maestri violatori della neutralità e i tribunali, in alcuni casi tipici, condannarono alcuni di questi maestri, come per un delitto comune. Per darvi un esempio, vi ricorderò il caso Morisot, quello che fece più rumore di ogni altro.

Un caso tipico.

La Lega dei padri di famiglia di Viéville (Côte d'Or), denunciò ai tribunali di Digione i seguenti insegnamenti, tenuti dal Morisot nella pubblica classe:

1. I soldati francesi sono fanaloni e vili;
2. I tedeschi fecero bene, nel 1870 ad uccidere i bambini nelle culle;
3. Quelli che credono a Dio sono tanti imbecilli;
4. Non bisogna confessarsi ai curati, ma a quelli ai quali si è fatto torto;
5. Il buon Dio è un portamonete bene fornito;
6. Non c'è differenza tra l'uomo e la vacca, perchè (e mi dispenso dal citare la ragione).

Ebbene, davanti a queste enormità, che il tribunale non poté dispensarsi dal condannare la « Lega dell'insegnamento » — che è l'associazione dei maestri laici che nella « Revue de l'enseignement primaire et primaire supérieur », educa gli animi dei suoi aderenti ai principi enumerati ed ora ebbe la sfacciataggine di appellare dichiarando quelle espressioni come « imprudenze di linguaggio ». Fortunatamente anche in appello il Morisot fu condannato.

Ma di qui nacque una forte agitazione nei maestri. Essi potevano ben cullarsi nella sicurezza delle impunità da parte delle autorità scolastiche, ma con i tribunali ordinari non era più la stessa cosa. E allora i ministri Briand e Doumergue nella loro paterna generosità, prendono a cuore la causa dei poveri istituti tanto calunniati, della povera scuola neutra, tanto insidiata dalla ingerenza illegale dei padri di famiglia.

E quindi dalle menti feconde di tanti legislatori sorsero due progetti di legge. Il primo riguarda proprio le leghe dei padri di famiglia, determinando delle penalità per tutti quelli che in qualsiasi modo impediscono i fanciulli dal frequentare le classi delle scuole neutre o dall'usare i libri prescritti dai programmi di studio. E

On. Signor Sindaco Udine On. Signor Sindaco

questo per rispettare il diritto che -- al dire dello stesso Doumergue nella sua relazione -- hanno i padri di famiglia al rispetto dei sentimenti intimi dei loro figlioli.

Il secondo ancora non è conosciuto nei suoi particolari, ma dalle dichiarazioni ufficiali dei ministri della giustizia e dell'istruzione si sa che esso sostituirà la responsabilità dello Stato a quella dell'istitutore. Avete una lagnanza contro gli insegnamenti di un maestro? Non è più questo che dovrà rispondervi. E' lo Stato, salvo che esso poi avrà il diritto di rivarsi sul maestro prevaricatore.

Si capisce bene, che con questo spostamento di responsabilità l'azione dei privati riesce difficile e incerta, come è sempre quando un particolare intenta, un'azione contro un ente così evanescente e inafferrabile come lo Stato. Ma, anche prescindendo da questa difficoltà di azione, non v'è alcuna ragione che giustifichi la sostituzione dello Stato al maestro nei casi di violazione di neutralità. Se egli infatti esorbiterà dai suoi doveri, ciò non avverrà che per una violazione voluta e cosciente di ciò che gli impongono i regolamenti scolastici e di questi errori egli è l'unico responsabile, giacché nulla lo obbliga ad assumersi degli incarichi, dai quali necessariamente saranno danneggiati i suoi scolari.

Ben diverso è il caso degli accidenti che possono incogliere ai bambini durante il loro soggiorno nella scuola. Si comprende benissimo come un maestro non potrà essere dappertutto per impedire qualunque malanno ai suoi scolari mentre essi prendono la ricreazione. E allora è logico che lo Stato, obbligando i bambini a trattenerli nella scuola, sotto la sorveglianza dei maestri, si assuma la responsabilità dei danni che ne possono derivare.

Ma quando si tratta di violazione della neutralità di insegnamento nessuna ragione la giustifica -- almeno se vogliamo attenerci all'etichetta -- anzi tutto impone ai maestri l'obbligo di rispettarla scrupolosamente.

E allora, mentre vediamo lo Stato tanto generoso verso gli istituti laici, non possiamo a meno di sospettare che esso voglia in tal modo assicurare maggiormente l'impunità a chi in questi ultimi tempi ha tanto gravemente offeso il sentimento cristiano, morale e patriottico dei francesi. Se non ne siete abbastanza convinti, mettete a confronto questo progetto di legge con quello così severo contro i padri di famiglia e poi giudicate.

E se come conclusione, sorgerà nel l'anno la domanda: Ma dunque questi ministri francesi non hanno le più elementari idee di morale, di religione e di patriottismo?... riordineremo ciò che ultimamente diceva un funzionario francese impegnato in una conversazione sulla propaganda an-

ticlericale ed antipatriottica dell'herveismo e del socialismo Dio, società, patria, famiglia -- affermava con una sgrullata di spillo questo buro funzionario -- non sono che « balancoires ».

A proposito!

In questi giorni la *Nazione* deplorò che in alcune scuole di Firenze si insegnasse a cantare l'« inno dei lavoratori » ai ragazzi.

La notizia era troppo grave perchè serviva a mettere in luce con quanta sincerità certi democratici quasi liberali gridano che la scuola deve essere tenuta estranea ad ogni influenza di partiti e di religione. Oggi la notizia è confermata da varie parti.

La *Difesa* socialista prende in chiasso la cosa e tacitamente la conferma; la *Nazione* pubblica la lettera di Guido Falorsi ove si accenna al canto dell'« inno dei lavoratori » nelle scuole elementari e alcuni giornali cattolici avendo assunto informazioni possono assicurare che in moltissime scuole i ragazzi cantano liberamente l'« inno dei lavoratori » e per i corridoi e per le scale, mentre in altre i ragazzi lo cantano insieme ai maestri ed alle maestre nelle aule destinate all'insegnamento. O'è fra le altre una sotto maestra che nella speranza di entrare presto effettiva si spolia più delle altre a far cantare ai ragazzi il famoso ritornello « se divisi siam canaglia stretti in fascio siam potenti! »

Di questi fatti il compagno assessore della Istruzione a Firenze non si accorge (siddò!) e si limita a minacciare l'espulsione a quegli alunni che mettono per segnalibri una immagine di S. Antonio e della Madonna!!

L'orrendo dramma d'una miniera.

Pietroburgo, 4. -- Secondo un telegramma furono dissepelitte 214 vittime d'un'esplosione di grisou nelle miniere di Yuspwka. I salvatori ritirarono 52 cadaveri orrendamente mutilati. Rimangono ancora seppelliti 150 minatori, di cui si odono chiaramente le grida di disperazione. Numerosi minatori sono impazziti. Una grande costernazione regna in tutta la regione mineraria.

GLI SCIOPERI DELL'APRILE.

Roma, 4. -- Il *Bollettino dell'Ufficio del lavoro* fa la statistica dei 179 scioperi del mese d'aprile. Di questi 122 (con 11.250 scioperanti) furono causati da domanda di aumento di salario; 9 (con 461 scioperanti) da domanda di diminuzione di orario; 4 (con 449 scioperanti) da resistenza a diminuzione di salario.

Fra tutti gli scioperi 88 ebbero per gli operai esito interamente favorevole, 65 solo parzialmente favorevole, 61 ebbero esito completamente sfavorevole, 10 un esito sospensivo ed ignoto.

DALLA PROVINCIA

S. Vito di Fagagna

5 luglio.

Strage di una famiglia per opera di una belva umana.

Il nostro inviato speciale ci telefona: Gli annali della storia friulana non hanno mai registrato un fatto di sangue come quello successo ieri nel ridente paesello di S. Vito di Fagagna.

Abitava ivi da oltre cinquanta anni certo Zeffiri Luigi di ignoti. Rimasto vedovo, e mortigli tutti i figli, viveva da lungo tempo solo. Viene descritto come uomo violento, dedito all'alcool, intrighante con tutti, e quindi male visto. Pochi anni fa prese con sé la nipote Toniutti Rosa, per lo sbrigo delle faccende domestiche.

Nel 1905 accordò alla nipote di sposare un buon contadino certo Barberio Igino, promettendo ai due giovani nipoti di ceder loro otto campi e terreni, col patto di essere assistito e mantenuto pena la sospensione o perdita della promessa eredità. Litigante e violento com'è, cominciò subito a provocare i due giovani sposi, facendo sovente scene e diatribe che andarono sempre più accentuandosi in modo che i due nipoti non potevano più tollerare quella vita infame.

Quello però che fece coi nipoti, fece pure in precedenza con quasi tutti i compaesani generando discordie e rancori. Ieri mattina verso le 6 mentre quei buchi paciani erano accorsi in schiera ad accompagnare il S. Viatco, furono terrorizzati da strazianti grida che uscivano dalla casa ove successe il grave delitto. Chi era l'inferno che gridava e chiedeva aiuto e soccorso? Era la povera Toniutti Rosa che cercava fuggire dalle zanne del vecchio zio che contava ben 83 anni.

Difatti il Zeffiri alzatosi dal letto senza proferire parola, pian piano entrò nella stalla ove trovavasi il nipote intento a mungere il latte, e deto di mano ad un piccone cominciò a saraventare colpi sulla testa dell'inferno che non ebbe neppure tempo di pronunciare parola, e cadde rovescio su se stesso. La belva lasciata la stalla entrò in cucina, ed armato dello stesso piccone si avventò contro la propria nipote, la quale però (più agile di lui) poté fuggire dalla porta di casa gridando aiuto e misericordia. Non sazio ancora di sangue il vecchietto, salito nella camera degli sposi cominciò la crudele carneficina sopra il tenero corpicino d'una graziosa bambina di due anni (figlia dei coniugi) mentre dolosamente dormiva.

Quel cuore inumano non ebbe neppure pietà dell'innocente creaturina alla quale inferse ferite e pugni. In preda a barbara insania si ritirò nella sua propria camera,

dalla quale ascende al soprastante scalo, ove con due colpi di revolver tirabili alla gola stramazza cadavere per terra.

Edotto del lugubre fatto quel buon parroco Don Angelo Del Cet accorse prontamente in casa del triste vecchio. Non potè fare altro che dare l'Estrema Unzione al Barberio Igino e socco rere la infelice bambina.

Accorsi i medici di Rivo d'Arcano e di Martignacco disposero pel trasporto d'urgenza del Barberio all'ospedale di S. Daniele, ma si dispera salvarlo perchè la rottura del cranio. La piccola bambina venne curata dai medici sul luogo.

Alle 12 il R. Pretore di S. Daniele ordinò il trasporto del cadavere del vecchio infame alla cella mortuaria.

Durante il trasporto si dice che quei paesani volevano gettare nel Ledra il corpo dell'infame; e ciò sarebbe avvenuto se i RR. Carabinieri non lo avessero scortato. L'indignazione e l'impressione in quel simpatico paesetto è grandissima.

Ieri sera lo stato del Barberio era di sperato.

S. Vito al Tagliamento

5 luglio.

Giovinetta fulminata? Altre disgrazie.

A Ramuscello, frazione di Sesto al Reghena, una giovinetta strofinava una pecuola di rame sotto un portico mentre imperversava il temporale. Una folgore la fulminò, e tramortì cinque ragazzi e ferendone uno alla gamba.

Vennero trasportati all'ospedale: Diana Luigi di Olivo d'anni 9 da Braida Bottaro che cadde da un albicocco e riportò la frattura completa del polso destro, e Cassin Dionisio, d'anni 28, da Savorgnano (S. Vito), che in preda ad inarrivabile sbornia, diede colla mano destra un colpo ad un vetro, riportando ferita tanto grave al polso da rischiare da morire dissanguato. Ambedue ne avranno per un mese.

Castello di Porpetto

4 luglio.

Ancora dei due doni.

La chiesa verrà ampliata. Siete stati già informati che la nostra amata Chiesa, nel breve spazio d'un mese, s'arricchì di due preziosi oggetti, e i paesani, a buon diritto, ne menano vanto per gli illustri donatori.

Lo splendido paramento sacro, completo, in seta bianca con ricche frange dorate ha il valore di circa L. 1000; donò di S. S. Pio X; la reliquia di S. Antonio dono di

S. R. Mons. Pellizzo è chiusa in elegante astuccio d'argento.

Vanno rese sentite grazie al Conte Antigono Frangipane che cortesemente s'occupò per ottenere dal Santo Padre un attestato della sua alta benevolenza e della sua bontà paterna.

Si vociferava che la chiesa verrà ampliata per renderla più elegante, e perchè non soddisfatta più al cresciuto numero degli abitanti. Siamo certi che la volontà, la concordia, la generosità dei Castellani assiederanno e appoggeranno l'ottima iniziativa del capp. D. Giovanni Isidoro Butto che è l'inspiratore, l'anima di tutto ciò che concorre al maggior culto della Chiesa, per il bene delle anime.

Pordenone

3 luglio.

Revoca di revoca.

Fu affisso nei muri un manifesto sindacale con cui si avverte che da domani sabato resta permesso il consueto mercato settimanale degli animali, sospeso per vari casi di *afra epizootica* verificatisi nelle contermini Provincie di Treviso e Venezia.

Seduta di Giunta.

Oggi la nostra Giunta tenne seduta. Sono molti i si dice ma nulla si sa di positivo circa il contegno che terrà l'am-

ministrazione di fronte allo smacco subito colle avvenute elezioni. -- Che si dimetta o resti in carica? Mah!

Caneva di Sacile

4 luglio.

Sciagurata fine d'un alcoolizzato.

Iersera con un colpo di rivoltella al capo si suicidava nella casa di sua abitazione, certo Manfè Francesco fu Giovanni, d'anni 37. Il Manfè, celibe, apparteneva a famiglia di agricoltori ben provveduti, ed esercitava il mestiere di fabbro ferrajo. Datosi alle bevande alcoliche da diversi anni, fu in continuo litigio con la famiglia; anzi ultimamente si era dalla famiglia diviso.

L'atto inconsulto che lo condusse a questa misera fine fu da lui compiuto in istato di ubriacchezza. La notizia diffusasi tosto in paese non suscitò che relativa sorpresa, date le condizioni anormali dell'individuo.

Platischis

3 luglio.

La vita del contrabbando.

Ieri una squadra di guardie di finanza della brigata di Prosenico inseguirono una comitiva di contrabbandieri per un tratto lungo la campagna, costringendoli ad abbandonare il carico di circa 40 chilogrammi di tabacco estero.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 7 -- s. Claudio.

Fiere e mercati della Provincia.

Codroipo.

SVEGLIARINO.

Facciamo caldo appello al sentimento di onestà di quanti devono per abbonamento a voler saldare il loro debito. Tanti arretrati ci recano un grave danno economico che preme non ci aggravi più oltre.

L'Amministrazione.

Il temporale di sabato.

Operaio fulminato dalla corrente elettrica.

Gravissimi danni della grandine.

Verso le 15 di sabato si scatenò un furioso temporale. Vento, scricchi elettrico, con conseguenti lampi e tuoni, ma poca pioggia.

Alle 16 di sabato stesso un fonogramma da Tarcento ci informava d'una voce che s'era sparsa colassi.

Un operaio dell'officina elettrica friulana sarebbe stato fulminato da una folgore. Ci recammo tosto dal cav. Malignani, ove un altro fonogramma aveva informato dell'orribile tragedia. Il cav. Malignani andò subito col proprio automobile a Tarcento per accertarsi dell'accaduto.

La tragedia purtroppo era vera. Vittima ne fu l'operaio udinese Martinis Antonio, lavoratore instancabile, ottimo padre di famiglia, molto pratico nei ripari ai guasti di condutture aeree elettriche che dovevano cagionargli la morte. Perciò egli non venne fulminato da una folgore, come si credeva ma dalla corrente dei fili. Essendo questi guastati dal temporale poco sopra Tarcento verso Vedronza, dove si forma l'energia andò con un compagno a ripararli. Essi lavoravano a pochi pali di distanza, quando il compagno vide il Martinis a terra, fulminato. Evidentemente egli aveva avuto un contatto coi fili. Ma come? Il Martinis stesso, poco prima, aveva avvertito il compagno che si guardasse dal toccare i fili perchè dovea passare subito la corrente elettrica. La causa del contatto è dunque avvolta nel mistero.

Il cadavere venne trasportato al cimitero, ove fermatina la moglie ed i tre figliuoli, che perdettero così tragicamente lo sposo ed il padre appena trentacinque anni re-carono a baciarne per l'ultima volta il cadavere.

Le società operaie di Tarcento e di Bulfons si recheranno ai funerali del fratello di lavoro con le rispettive bandiere.

La versione più rispondente a verità.

Ci telefonano da Tarcento: Ecco fra le tante, la versione che meglio risponde a verità sulla tragedia di sabato. Verso le due pom. il Martinis viene chiamato al telefono a incaricato di controllare in qual punto della linea fosse avvenuto il guasto che era stato avvertito a Udine.

Col telefono portatile si reca tosto con un altro operaio nella località dove divergono le due linee Udine-Gemona. Applica il telefono e può constatare che nessun guasto si era verificato nella linea di Vedronza. Qualche interruzione se mai doveva essere quindi avvenuta nella linea di Gemona. Aveva già felicemente adempiuto il suo incarico quando per una di quelle distrazioni fatali che decidono della vita stacca colle mani i fili dall'apparecchio telefonico: la corrente va a scaricarsi sopra di lui e lo stende a terra fulminato. Accorre il compagno ma non può far altro che constatare la morte! Appena fu possibile venne interrotta la corrente e l'infelice dopo le constatazioni di legge venne portato nella cella mortuaria del Cimitero.

La terribile disgrazia ha fatto molta impressione in paese dove il Martinis era conosciuto e stimato. Domani avranno luogo funerali che certo riusciranno impo-

Brontolando...

La vecchia *Patria* di sabato brontola qualche cosa in risposta al nostro trafiletto di venerdì, e ci promette di non credere più sulla nostra parola, quando può verificare i conti da se stessa. Noi le siamo grati della promessa che ha fatto d'obbedirci.

La *Patria* poi s'incarica di dimostrare che l'agricoltore Botto non è giovane, che il Colugnatti non è operaio, biascia qualche parola sul conto dello Zilli e del Tonutti, e tenta di insinuare maligni apprezzamenti sulle quattro persone suindicate. Le quali hanno tutto il torto di non essere o Conti, o Marchesi, o Possidenti, o Industriali, o Avvocati, o Ragionieri, ecc. (colla iniziale maiuscola!) agli occhi feudali della *Patria* un candidato senza il frack è squallificato.

Noi invece crediamo che si possano dare persone senza il frack, capaci di rappresentare, in seno al Consiglio, egregiamente, gli interessi dell'artigianato, degli agricoltori, degli operai e delle frazioni. Ci perduti la *Patria*; l'intelligenza e la capacità dei nostri candidati non abbisogna del timbro di autenticità elargito dai suoi redattori. Un po' di più modestia... E, soprattutto, ai nostri la cura di scegliere i nostri candidati alla *Patria* di scegliere... i suoi... Si: un po' di più modestia...

La questione

del Cimitero di Lauro ed Avaglio.

Demmo notizia ancora sabato della vettura fra noi di due ispettori della direzione generale della Sanità Pubblica: cav. Danesi ed ing. Messa, richiesti dalla Prefettura in seguito ad istanza dei frazionisti di Trava in Comune di Lauro, per una vertenza che da dieci anni si trascina fra detta frazione e quella di Avaglio col costruendo Cimitero. A ricevere i due funzionari si trovava alla stazione il cav. dott. Frattini medico provinciale, che li accompagnò in Carnia. Venerdì sera i due ispettori ebbero un colloquio coll'ass. Beorchia di Lauro e col perito sig. Antonio Gressani.

Anni fa, dunque, Trava proposè ed ottenne la sanzione di costruirsi un cimitero per suo uso esclusivo. Fatto il progetto, fu approvato dalla Prefettura ed ordinata la esecuzione; ingiunto ad Avaglio di fare il proprio cimitero sul suo territorio giusta anche le disposizioni ministeriali. Senonchè il Prefetto, la Giunta Prov. ed il Medico Provinciale ignorando gli antedetti, i decreti Reali e Ministeriali, le deliberazioni consigliari e quelle della commissione sanitaria Prov., ordinarono l'ampliamento del cimitero fra Avaglio e Trava perchè serva per entrambe le frazioni. E Trava provocò la visita odierna dagli Ispettori del Ministero.

Alla spiaggia di Lignano.

La stampa cittadina, invitata, si recò ieri a Lignano per constatare i progressi di quella spiaggia destinata ad essere il luogo preferito dei nostri paesi per la cura dei bagni.

Il sindaco di Precentico, sig. Giovanni Di Lorenzo, preparò e compì tutto con signorile larghezza; il cav. dott. Gio. Batta Billia si unì a bene trattare gli invitati. La casa Di Lorenzo fu (spitalissima con i gitanti tutti che ebbero ogni possibile gentilezza. La banda del paese accompagnò la comitiva e là, sulla spiaggia, ricreò con ripetuti concerti.

Non parleremo della bellezza del sito, perchè ci ripeteremo. Affermiamo invece con vivo piacere che ormai l'avvenire dei bagni di Lignano è assicurato.

Tolta ogni paura della famosa malaria la gente vi si riversa; intere famiglie vengono a soggiornarvi ed unico intoppo è la momentanea impossibilità di alloggiar tutti. Difatti i due alberghi sono attualmente tutti occupati e con un lavoro febbrile si sta ultimando un terzo albergo desiderato e necessario. Le capanne sono numerose e sorgono pure bei chioschi che per niente cedono a quelli che fanno bella mostra in altre spiagge.

Dal ponte allo stabilimento è quasi ultimato il train a cavalli, tanto discusso dalle autorità militari. Occorrerà provvedere per un migliore servizio da S. Giorgio Nogarò a Marano; forse sarà accorciato lo zig-zag dello Stella ed allora Lignano arriverà ad occupare quel posto dovutogli dalla natura e dalla costanza di uomini volenterosi.

Importante Ufficio Commerciale,

cerca subito ragazzo scelto ed attivo, bella calligrafia e ottime referenze. Offrite presso l'agenzia Manzoni, Via della Posta, 7.

Ubbriaco in piazza Umberto I a 14 anni.

Fecce Luigi fu Eugenio d'anni 14 di Camposmartino venne tralotto in arresto perchè alle ore 9 ant. trovavasi disteso per terra in Piazza Umberto I, ed invitato a levarsi ed andarsene rispose all'illigente vigile con insolenza.

Oh! il troppo caldo... del vino.

Sequestro di frutta guaste.

Il diligente vigile De Stefanis (sequestr.) ben 25 kg. di frutta guaste a Modonetti Anna e Vidali Trezza ambedue di Remanzacco.

Il sequestro venne poi confermato dal P. G. Ufficiale Sanitario.

Una locale speciale al diligente vigile ed all'imparzial. Sanitario.

Le fruttivendole usano la furberia di nascondere le frutta guaste sotto quelle buone.

E così fecero le due di Remanzacco. Ma il bravo vigile che conosce la germinella seppa fare il suo dovere nonostante le furie e le strida delle fruttivendole, che pareva volessero subissare il De Stefanis,

Il processo contro i pordenonesi All'Assise di Venezia.

Venezia, 4. — Il processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti prosegue a gonfie vele. Moltissimi i testimoni oggi uditi: parecchi però deposero su circostanze insignificanti. Ecco le più rilevanti testimonianze.

Paolo Vittorio direttore dello stabilimento Amman. Sa delle grida di « morte, morte » indirizzate all'ing. Toffoletti. Anzi le voci gli furono riferite dallo stesso Toffoletti, il quale gli disse ancora che una volta passando vicino ad un gruppo di operai sentì dire: Questo meritava di esser passato parte a parte.

Coraxza Paolo ebbe l'intimazione dagli scioperanti di non mandare corrispondenze loro sfavorevoli al *Giornale di Udine*: non se ne curò. Riteneva squilibrati Forniz e Meneghel.

Pasini, manovale, correatato, poi prosciolto afferma che Pitton distribuiva i sussidi: una sola volta Missava, in sua assenza, lo sostituì.

Taurian Giovanni, già scioperante, ritornando al lavoro ebbe minacce da Forniz e Meneghel. Così il collega di sciopero e di... *Krumiraggio Del Bianco*.

Romano Pietro, segretario alla Procura del Re di Pordenone.

Pres. Che cosa vide la sera del 22 aprile?
Rom. Prima del fatto in Piazzetta Cavour all'angolo verso la strada di Amman ho visto un gruppo di sette od otto operai fermi come in attesa di qualcuno o qualcosa.

Pres. E poi le fu riferito?
Rom. Da Baldissera Giacomo mi fu riferito che passando vicino al gruppo aveva sentito uno degli operai esclamare: dev'essere ora!

Baldissera cav. Giacomo, professore di Pordenone.

Pres. Che atteggiamento avevano gli operai da lei visti?
Bald. Erano agitati, nervosi, come in attesa di qualche avvenimento.

Pres. E sentì delle parole?
Bald. Qualcuno disse: Questa è l'ora che deve venire.

Pres. Che impressione ne ebbe?
Bald. Al momento, nessuna. Dopo il fatto ho pensato che fossero colà in attesa.

Avv. Ciriani. Già! aspettavano alle 5 1/2 una persona che doveva uscire alle 7 1/2. L'oste *Ortis (De Carla)* dice che Forniz e Meneghel la sera del 22 aprile bevettero in sua osteria un quarto ed una gazosa e minacciarono l'operaio Bellinato che, avendo la moglie ammalata, era ritornato al lavoro.

Poco dopo sentì i colpi dell'assassinio. Descrive la scena orrenda. Vide sparare due colpi sul Toffoletti già steso a terra. Arrivato sulla porta dell'osteria sentì un nuovo colpo. I primi furono quattro o cinque.

P. M. e giurati desiderano che l'Ortis descriva praticamente la posizione del Meneghel: il grasso oste di stenta, specie dopo astute domande dell'avv. Ciriani.

Il Presidente lo soccorre dicendo che si valga dei pezzi d'un bel calamaio che ha sul tavolo.

Salvadori Giuliana, presente al delitto, dice che i due spararono insieme 4 o 5 colpi.

Balista Antonio era nell'osteria Ortis; sentì i colpi, corse e gridò: Kinitela assassini! Essi fuggirono. Si avvicinarono al Toffoletti che lamentava: Se la presero con me e non ho colpa!...

Guarni Giuseppe fa una deposizione simile. **Felci Giacomo** operaio di Pordenone. Era inteso col Marconi di trovarsi la sera alle 7 1/2 sulla strada per concertare una mefenda per il giorno di San Marco.

Incaminandosi — egli narra — verso lo stabilimento, ho visto due individui, Forniz e Meneghel, che andavano incontro all'ing. Toffoletti ed al Marconi, usciti all'ora: d'un tratto vedo sparare tre colpi. Il povero ingegnere cadde per terra. Marconi allora si piega per alzare il povero ingegnere, ma gli assalitori spararono altri colpi. Allora il Marconi si è ritirato dietro l'albergo e gli altri hanno continuato a sparare.

Meno interessante l'udienza pomeridiana. I testi depongono in generale sulle libazioni fatte dagli accusati in quella sera.

Busetto Gaetano, oste, depono che i mezzi litri bevuti da Forniz e Meneghel nella sua osteria furono da sei a sette.

Pres. Erano ubbriacchi?
Bus. Nossignor. Sono andati via sincori.
Pres. Il vostro vino non ubbriaca, allora.
Avv. Ciriani. Ma non era vino di Brindisi?

Bus. Sissignor. Vino schietto.
Pres. E acqua niente? (ilarità). Mi pare che con setti mezzi litri di baccaro!...

Bus. Il mio vino è genuino! (nuova ilarità).

A questo punto nasce un battibecco tra il P. M. ed il difensore Policreti.

Presidente, irritatissimo: Questo è un contegno sconveniente.

E poiché P. M. e difensore si scambiano qualche altra parola, il Presidente sospende momentaneamente l'udienza ed esce.

Ritornato al posto presidenziale, il cav. Fusinato invoca dalle parti un contegno più calmo.

P. M.: Chiedo scusa al Presidente, ma a lui solo.

Avv. Peter Ciriani: A nome della difesa, chiedo scusa pur io al Presidente, ma a lui solo.

Presidente: Vedo che gli animi non sono calmati.

Teste: Sì, perché essendo tempo di sciopero, temevo che Forniz volesse commettere qualche imprudenza. Ed anzi sulle prime mi ero rifiutato di eseguire la commissione, ma poi cedetti, avendomi il Forniz rassicurato che « si trattava di cosa da niente ».

P. M. cav. Randi al teste: Vi disse il Forniz di quale calibro dovevano essere le cartucce?

Teste: Mi disse « calibro sette ».

P. M. al Forniz: E a voi chi aveva indicato il calibro?

Forniz: — Il Santini!

Filippini Giovanni ufficiale postale di Pordenone ricorda che la Lega Innamorati aveva un libretto sul quale il 17 marzo 1908 figurava un credito di 344 lire; ricorda inoltre che l'otto aprile successivo i rappresentanti della lega fecero un prelievo di lire 250. Non è stato però il teste a compiere l'operazione del rimborso.

Gastaldello Antonio guardia delle carceri di Pordenone sequestrò nel botte della casa di pena un biglietto firmato M. A. (sarebbe il Meneghel Antonio) diretto al Forniz. In tale biglietto si consigliava a riversare gran parte della responsabilità sul Santini.

E così termina l'udienza odierna. La prossima a martedì.

Grave disgrazia alla ferriera Una spranga di ferro rovente s'attortiglia alla gamba!

L'operaio Pillarini Giuseppe, d'anni 25, abitante ai casali San Osvaldo, numero 25, era intento, verso le 23 di sabato, ai forni della ferriera, ove nei forni le sbarre di ferro si rivedevano incandescenti. Quando, in un momento di distrazione forse, uscì dal cilindro una spranga bianca e si attortigliò intorno alla coscia sinistra, procurandogli una gravissima ferita la cui recidivando la parte cariosa attorno al femore. Immaginarsi quanto sangue versò l'infelice. Raccolto con ogni cura fu trasportato all'Ospedale, ove i dottori si riservarono, naturalmente, la prognosi.

Riposo festivo.

Il fornaio Cremese Celso proprietario dell'esercizio omonimo in Via Gemona venne dichiarato in contravvenzione alla legge sul riposo festivo perché alle ore 3 1/2 di ieri domenica teneva occupato nel lavoro cinque operai, scusandosi col dire che possono gli operai anticipare l'orario alla vigilia della festa.

Nuovo medico-chirurgo.

Sabato, presso la R. Università di Siena si è dottorato in medicina e chirurgia, con una splendida laurea, il concittadino signor Aldo Feroglio. Congratulazioni.

Medicati all'Ospitale Andando al ballo di Cussignacco.

Franzolini Dante di Tommaso d'anni 12 nativo di S. Gottardo, riportò una grave contusione alla regione orbitale destra con abbondante emorragia; rimarrà nel pio istituto per una ventina di giorni, facendo voti che la disgrazia non abbia più serie conseguenze.

— Venne pure ricevuto a questo Ospitale Vidoni Vittorio di Alessandro d'anni 12 nato a Forgaria ora residente a Udine per una ferita lacerata al piede destro. Il povero ragazzo, dovrà starsene a letto per parecchi giorni.

— Alle ore 4 pom. il medico di turno accoglieva pure Lodolo Luigi di Domenico d'anni 17 di Laipacco, per varie ferite laziali, ed escoriazioni alla faccia.

Con una quindicina di giorni di cura, speriamo possa riprendere i suoi lavori campestri. Il giovanotto si recava ieri in bicicletta verso Cussignacco, per ballare, nonostante la pioggia abbia ieri guastato tutto. Per un falso scarto, giunto presso porta Ronchi, precipitò nel fossato sbattendo la faccia contro un macigno.

E sempre delitti!

Oggi alle ore 7 ant., nella sua casa in Garvasutta N. 19, poneva fine ai suoi giorni, Donati Giacomo d'anni 48, operaio nella ferriera. Il triste proposito doveva essere premeditato, poiché le tre lettere trovate nella sua camera ed ora sequestrate dal delegato Minardi, portano la data del 1 luglio.

Questa mattina essendosi portata la moglie in camera per il caffè, la licenziosa dicendo di doversi vestire. Invece trascinò una buona quantità di canuro di potassa, che lo rese poco dopo cadavere.

E' però la terza volta che ricorre all'insano proposito. La moglie e la figlia sono ostinatissime.

Delle lettere una è indirizzata al direttore della ferriera, Sandresen, ed una all'ing. Hofmann. Accorsero sul luogo i medici che constatarono lo scempio del cadavere tumefatto. Si recò sul luogo pure l'autorità.

Riposo festivo e ferrovie L'on. Morpurgo e le tasse di sosta.

L'on. Bertolini ha scritto all'«amico» on. Morpurgo, che tanto s'interessò della faccenda, che con un decreto valevole per un anno in via d'esperimento si rinuncia, da parte dell'Amministrazione ferroviaria, alle tasse di sosta per la prolungata permanenza delle merci nelle domeniche consacrate al riposo, e si proroga di 24 ore il tempo concesso per il ritiro delle spedizioni, salvo ben inteso, il caso di merci suscettibili di avarie, o pericolose.

In corrispettivo del maggior onore che da tali innovazioni le deriveranno per la più grave responsabilità di avarie, per la maggiore probabilità di avarie, per i maggiori rischi di incendi o di altri disastri accidentali, e per le inevitabili maggiori difficoltà di servizio nei giorni feriali l'Amministrazione ferroviaria si limiterà a computare a proprio favore un maggior tempo di 24 ore nei termini di resa.

La giusta condanna d'una madre.

Maria Primesigh d'anni 40, nata a Clodig (frazione di S. Pietro al Natisono) comparve sabato avanti il Tribunale imputata di aver percosso due suoi figli, Elisa, di anni 14, (che riportò la lussazione della spalla sinistra con permanente impossibilità al lavoro) e Mario di anni 7, che, gettato fuori dalla porta di casa con violenza, riportò la frattura di una gamba.

Essa è inoltre accusata di continue scervizie contro i figli, cui faceva patir la fame ed il freddo.

Molti paesani di San Pietro al Natisono confermano il fatto, e tra essi il brigadiere dei carabinieri ed il consigliere comunale Antonio Strazzolini.

Il P. M. propone un anno di reclusione. Ed il Tribunale infligge appunto un anno di carcere: difesa Cosattini.

Da Parma a Livorno.

Il comm. Doneddu, già prefetto di Udine e ora di Parma, è stato con decreto di ieri trasferito a Livorno.

Questo trasloco, nel momento in cui sta per finire il lungo e travagliato sciopero, è assai commentato.

Il resoconto era errato per la Cividale-Assling.

Una informazione ufficiosa smentisce il resoconto della *Stefani* (di cui noi mettiamo in dubbio l'esattezza) nei riguardi delle parole di Bertolini sulla Cividale-Assling; Bertolini disse che e in corso una domanda di concessione per una linea da Cividale a Podresca per la congiunzione colla ferrovia Podresca-Assling che è già costruita su territorio austriaco; della quale domanda si sta compiendo l'istruttoria. Il ministro Bertolini ha soggiunto in Senato che si augura che l'istruttoria di tale domanda risponda ai voti delle popolazioni interessate.

Estrazione del R. Lotto - 4 luglio

VENEZIA	51	28	32	45	25
BARI	66	64	56	57	13
FIRENZE	43	23	75	19	47
MILANO	34	70	78	39	55
NAPOLI	47	25	73	38	32
PALERMO	39	78	45	61	53
ROMA	7	9	66	72	11
TORINO	39	14	7	59	74

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE
D'OCCHI
Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino
e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 1 - Udine
Visite gratuite per i poveri
lunedì e giovedì mattina

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

NOVITÀ
Organo liturgico a canne
a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da sé. La costruzione d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi
Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Quale aperitivo e tonico preferito sempre
AMARO
DAF
Distilleria Agricola Felilana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

Emulsione SCOTT
Nelle affezioni del petto quanto è più sollecita la cura, altrettanto più sicura è la guarigione. Bisogna scegliere il rimedio che risponda allo scopo, e questo è la
Emulsione SCOTT
i cui componenti di primissima scelta e combinati col processo originale di SCOTT, sono il presidio ideale contro ogni forma di malattie dell'apparato respiratorio. Badare alla marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulle bottiglie. Ogni altra emulsione che non sia quella di SCOTT, così come non ha la marca di autenticità, non ha neppure gli effetti curativi del
rimedio autentico.
Trovati in tutte le Farmacie.
I Signori Scott & Bown, Ltd., Viale Venezia No. 12, Milano, spediscono franco domicilio una bottiglietta di Emulsione SCOTT formata "Seggio", contro cartolina vaglia da L. 1,50.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
(Approvata con decreto della R. Prefettura)
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni.
Camera gratuita
per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

Grande Liquidazione di musica
La sottoscritta ditta volendo dedicarsi al solo commercio di *Libreria e Cartoleria*, viene nella decisione di ritirarsi dal commercio della musica e perciò col 1 luglio mette in liquidazione tutta la musica del proprio deposito
con lo sconto del 30 0/0 sui prezzi netti pagamento a contanti.
Ditta LUIGI BAREI
Piazza Garibaldi - Udine.

Sello Giovanni di Domenico
Fabbrica Mobili
UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE
Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria
MOBILI ARTISTICI E COMUNI
Sculture sacre - Altari in legno
Confessionali ecc.

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie
che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa
o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.
Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

CURE ARSENICALI.
Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'**Arsenico**. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente né pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Bonegno**. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

Dentista A. RAFFAELLI
PREMIATO
— con medaglie d'oro e croce —
UDINE

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

On. Signor Stribco

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocanti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Parantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico dell'anemia, palidorezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e nella farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà del Tourist)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** a quello a di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Diffidate qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

EDISON
 Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE
Grandioso Stabilimento Cinematografico
L. ROATTO
 Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.
Prezzi popolari
 ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

Psiche

ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC



eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "SORGENTE ANGELICA",

F. BISLERI & C. - MILANO

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L. **ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto masticato - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELENA - soluzione anti-malarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI
 Trionfa - s'impone
 Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Sello, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile
Amido Banfi
 (Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Ma ca Cigno)
 Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
 dell'Amideria italiana - Milano
 Anonima capitale 1.300.000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni & C.**
 porta il numero 273

AMARO BAREGGI
 a base di FERRO CHINA - RABARBARO
 Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigete le domande alla Ditta: **H. G. F. BAREGGI - Padova**
 Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni